



# FLORII LEGIVM

Autori greci tradotti e commentati  
volume XVII.2

Κάλλιστον κτήμα παιδεία βροτοῖς ἐστὶ  
Menandro

Diodoro Siculo

## IL DRAMMA DELLE ARGINUSE PARTE II

*Italice vertit  
criticisque adnotationibus instruxit  
I.A. Taverna*

DISCO



VERTENDO

2015



# INDICE

## Libro XIII

Cap. 100 .....	pag. 3
Cap. 101 .....	pag. 5
Cap. 102 .....	pag. 8
Cap. 103 .....	pag. 10

## Cap. 100

1 Οἱ δ' Ἀθηναῖοι διώξαντες ἐφ' ἵκανόν τοὺς ἠττημένους πάντα τὸν σύνεγγυς τόπον τῆς θαλάττης ἐπλήρωσαν νεκρῶν καὶ ναυαγίων. μετὰ δὲ ταῦτα τῶν στρατηγῶν οἱ μὲν ᾤοντο δεῖν τοὺς τετελευτηκότας ἀναρῆσθαι διὰ τὸ χαλεπῶς διατίθεσθαι τοὺς Ἀθηναίους ἐπὶ τοῖς ἀτάφους περιορῶσι τοὺς τετελευτηκότας, οἱ δ' ἔφασαν δεῖν ἐπὶ τὴν Μιτυλήνην πλεῖν καὶ τὴν ταχίστην λῦσαι τὴν πολιορκίαν. 2 ἐπεγενήθη δὲ καὶ χειμῶν μέγας, ὥστε σαλεύεσθαι τὰς τριήρεις, καὶ τοὺς στρατιώτας διὰ τε τὴν ἐκ τῆς μάχης κακοπάθειαν καὶ διὰ τὸ μέγεθος τῶν κυμάτων ἀντιλέγειν πρὸς τὴν ἀναίρεσιν τῶν νεκρῶν. 3 τέλος δὲ τοῦ χειμῶνος ἐπιτείνοντος οὔτε ἐπὶ τὴν Μιτυλήνην ἔπλευσαν οὔτε τοὺς τετελευτηκότας ἀνεύλαντο, βιασθέντες δὲ ὑπὸ τῶν πνευμάτων εἰς Ἀργινούσας κατέπλευσαν. ἀπώλοντο δὲ ἐν τῇ ναυμαχίᾳ τῶν μὲν Ἀθηναίων ναῦς εἴκοσι πέντε καὶ τῶν ἐν αὐταῖς οἱ πλείστοι, τῶν δὲ Πελοποννησίων ἑπτὰ πρὸς ταῖς ἑβδομήκοντα. 4 διόπερ τοσοῦτων νεῶν καὶ τῶν ἐν αὐταῖς γεγεννημένων ἀνδρῶν ἀπολωλότων ἐπλήσθη τῆς Κυμαίων καὶ Φωκαέων ἢ παραθαλάττιος χώρα νεκρῶν καὶ ναυαγίων. 5 ὁ δὲ τὴν Μιτυλήνην πολιορκῶν Ἐτεόνικος πυθόμενός τις τῶν τῶν Πελοποννησίων ἦταν, τὰς μὲν ναῦς εἰς Χίον ἔπεμψε, τὴν δὲ πεζὴν δύναμιν αὐτὸς ἔχων εἰς τὴν Πυρραίων πόλιν ἀπεχώρησεν, οὔσαν σύμμαχον· ἐδεδοίκει γάρ, μήποτε τῷ στόλῳ πλευσάντων τῶν Ἀθηναίων ἐπ' αὐτοὺς καὶ τῶν ἐκ τῆς πόλεως ἐπεξεληθόντων κινδυνεύσῃ τὴν δύναμιν ἀποβαλεῖν ἅπασαν. 6 οἱ δὲ τῶν Ἀθηναίων στρατηγοὶ πλεύσαντες εἰς Μιτυλήνην καὶ τὸν Κόνωνα μετὰ τῶν τεσσαράκοντα νεῶν παραλαβόντες εἰς Σάμον κατέπλευσαν, κάκειθεν ὀρμώμενοι τὴν τῶν πολεμίων χώραν ἐπόρθουν. 7 μετὰ δὲ ταῦτα οἱ περὶ τὴν Αἰολίδα καὶ τὴν Ἰωνίαν καὶ τὰς νήσους τὰς συμμαχοῦσας Λακεδαιμόνιοις συνήλθον εἰς Ἐφεσον, καὶ βουλευόμενοι αὐτοῖς ἔδοξεν ἀποστέλλειν εἰς Σπάρτην καὶ Λύσανδρον αἰτεῖσθαι ναύαγ-

1 Gli Ateniesi, dopo aver a lungo inseguito gli sconfitti, riempirono tutta l'area vicina del mare di cadaveri e rottami. Dopo di ciò alcuni degli strateghi ritenevano che si dovessero raccogliere i morti, poiché gli Ateniesi erano maldisposti contro chi lasciava insepolti i caduti; altri invece dissero che bisognava far vela su Mitilene e rompere al più presto l'assedio. 2 Sopraggiunse anche una grande tempesta così da sballottare le triremi, e i soldati per lo sfinimento della battaglia e la grandezza dei marosi si opposero alla raccolta dei cadaveri. 3 Alla fine, per il perdurare della tempesta, non navigarono né verso Mitilene né recuperarono i morti, ma costretti dalle raffiche di vento fecero vela verso le Arginuse. Andarono perdute nella battaglia tra gli Ateniesi venticinque navi e la maggior parte di chi c'era in esse, settantasette tra i Peloponnesiaci. 4 Pertanto, perdute tante navi e gli uomini che c'erano in esse, la zona lungo il mare tra Cuma e Focea si riempì di cadaveri e di rottami. 5 Eteonico, che assediava Mitilene, informato da qualcuno della sconfitta dei Peloponnesiaci, mandò le navi a Chio, ed egli con l'esercito di terra si ritirò nella città di Pirra, che era alleata: temeva infatti che, se gli Ateniesi facevano vela contro di loro con la flotta e fossero usciti quelli in città, correva il rischio di mettere a repentaglio l'intera armata. 6 Gli strateghi ateniesi, fatta vela verso Mitilene e aggregatisi Conone con quaranta navi, si diressero a Samo e, ormeggiandosi qui, devastavano il territorio dei nemici. 7 Dopo questi fatti gli abitanti dell'Eolia, della Ionia e delle isole alleate degli Spartani si riunirono a Efeso e, a loro che deliberavano, parve opportuno di mandare un'ambasceria a Sparta richiedere come navarco Lisandro; costui, infatti, aveva realizzato molte buone cose nel periodo del suo comando navale,

χον· οὔτος γὰρ ἔν τε τῷ τῆς ναυαρχίας χρό-  
νω κατωρθωκῶς ἦν πολλὰ καὶ ἐδόκει δια-  
φέρειν στρατηγία τῶν ἄλλων. 8 οἱ δὲ Λα-  
κεδαιμόνιοι νόμον ἔχοντες δις τὸν αὐτὸν  
μὴ πέμπειν, καὶ τὸ πάτριον ἔθος μὴ θέ-  
λοντες καταλύειν, Ἄρακον μὲν εἴλοντο  
ναύαρχον, τὸν δὲ Λύσανδρον ἰδιώτην αὐτῶ  
συνεξέπεμψαν, προστάξαντες ἀκούειν ἅ-  
παντα τούτου. οὔτοι μὲν ἐκπεμφθέντες ἐπὶ  
τὴν ἡγεμονίαν ἔκ τε τῆς Πελοποννήσου καὶ  
παρὰ τῶν συμμάχων τριήρεις ἤθροισον ὄ-  
σας ἠδύναντο πλείστας.

e sembrava essere superiore agli altri per  
abilità di comando. 8 Gli Spartani però, poi-  
ché avevano come legge di non inviare due  
volte la stessa persona e non volevano ve-  
nir meno alla norma dei padri, scelsero co-  
me navarco Araco, ma gli affiancarono Li-  
sandro come privato cittadino, dopo aver-  
gli ordinato di dargli ascolto in tutto. Co-  
storo dunque, incaricati del comando, ra-  
dunavano il maggior numero possibile di  
tirimiri dal Peloponneso e dagli alleati.

- 1. διώξαντες:** participio congiunto, aoristo debole sigmatico attivo di διώκω - **ἐφ' ἱκανὸν:** sott. χρόνον - **τοὺς ἠττη-  
μένους:** gli Spartani e i loro alleati, in particolare i Beoti schierati all'ala sinistra (cfr. cap. 99 nella Parte I del presente  
volume); participio sostantivato, perfetto medio-passivo di ἠττάομαι - **σύνεγγυς:** avverbio in posizione attributiva -  
**ἐπλήρωσαν:** indicativo aoristo debole sigmatico attivo di πληρῶω - **μετὰ δὲ ταῦτα:** cfr. lat. *post haec* - **τῶν στρα-  
τηγῶν:** genitivo partitivo, come si rileva dalla correlazione οἱ μὲν... οἱ δὲ; sono gli otto strateghi che hanno preso parte  
alla battaglia (per i loro nomi cfr. cap. 98,3 e nota relativa nella Parte I del presente volume) - **ῶντο:** imperfetto me-  
dio-passivo di οἶομαι - **τοὺς τετελευτηκότας:** participio sostantivato, perfetto I attivo di τελευτάω - **διὰ τὸ... δια-  
τίθεσθαι:** infinito sostantivato con valore causale con il soggetto in accusativo (τοὺς Ἀθηναίους) - **τοῖς ... περιορῶσι:**  
participio sostantivato, presente attivo di περιοράω - **ἀτάφους:** predicativo. La cerimonia pubblica di commemorazione  
dei caduti è descritta da Tucidide (II,34) in occasione del primo anniversario di guerra, con il discorso tenuto da Pericle  
- **ἐπὶ τὴν Μιτυλήνην:** il centro più importante dell'isola di Lesbo; vi si era asserragliato lo stratego Conone, bloccato  
da Eteonico - **τὴν ταχίστην:** sott. ὁδόν, è locuzione con valore avverbiale (cfr. lat. *quam celerrime*).
- 2. ἐπεγενήθη:** indicativo aoristo I passivo di ἐπιγίγνομαι - **καὶ:** intensivo, ha il valore del lat. *etiam* - **σαλεύε-  
σθαι:** è disposto chiasticamente con il seg. ἀντιλέγειν - **τὴν... κυμάτων:** si osservi la collocazione chiastica dei vo-  
caboli che costituiscono i complementi di causa con i rispettivi genitivi.
- 3. τέλος:** accusativo avverbiale - **τοῦ χειμῶνος ἐπιτεινόντος:** genitivo assoluto con valore causale - **ἀνείλαντο:** in-  
dicativo aoristo medio di ἀναιρέω con desinenza ionica - **βιασθέντες:** participio congiunto con valore causale, aoristo  
I passivo di βιάζω - **ἀπώλοντο:** indicativo aoristo II medio di ἀπόλλυμι, intransitivo come il lat. *perierunt* - **τῶν ἐν  
αὐταῖς οἱ πλείστοι:** la maggior parte degli equipaggi e delle truppe imbarcate, con una media di 200 uomini circa per  
nave - **ἐπὶ πρὸς ταῖς ἑβδομήκοντα:** il filospartano Senfonte parla di un totale di oltre 69 navi, di cui solo nove spar-  
tane su un totale però di dieci (*Hell.* I,6,34).
- 4. τοσοῦτων... ἀπολωλότων:** genitivo assoluto con valore causale - **τῶν ἐν αὐταῖς γεγενημένων ἀνδρῶν:** variante  
del prec. τῶν ἐν αὐταῖς; participio perfetto medio-passivo di γίγνομαι - **ἀπολωλότων:** participio perfetto atematico  
di ἀπόλλυμι - **ἐπλήσθη:** indicativo aoristo I passivo di πίμπλημι - **τῆς Κυμαίων καὶ Φωκαέων ἢ παραθαλάττιος  
χώρα:** il tratto di costa compreso tra le due città: Focea era la città più settentrionale della Ionia e sorgeva alla foce del  
fiume Ermo, sulla penisola che separava a nord il Golfo di Cuma e a sud il Golfo di Smirne.
- 5. Ἐτεόνικος:** cfr. cap. 98,3 e nota relativa nella Parte I del presente volume - **πυθόμενος:** participio congiunto con  
valore temporale, aoristo II medio di πυθάνομαι - **εἰς Χίον:** sull'importanza dell'isola cfr. cap. 99,6 nella Parte I del  
presente volume - **ἔπεμψε:** indicativo aoristo debole sigmatico attivo di πέμπω - **εἰς τὴν Πυρραίων πόλιν:** città del-  
l'isola di Lesbo, entro la profonda insenatura di mare che penetra sulla costa occidentale dell'isola con un ingresso così  
stretto che era chiamata *Euripus Pyrrhaeus*, alla distanza di a 80 stadi (ca. 16 km) da Mitilene e 100 da Capo Malea -  
**ἀπεχώρησεν:** indicativo aoristo debole sigmatico attivo di ἀποχωρέω - **ἐδεδοίκει:** piuccheperfetto attivo di δείδω -  
**μήποτε:** regge il seg. κινδυνεύσει con la costruzione dei *verba timendi* - **πλευσάντων τῶν Ἀθηναίων καὶ τῶν... ἐ-  
πεξελθόντων:** genitivi assoluti con valore causale (participi aoristi di πλέω e ἐξέρχομαι); il timore di Eteonico era  
quello di essere sorpreso da un doppio attacco, dal mare con l'arrivo della flotta ateniese vittoriosa e da terra per la sor-  
tita degli assediati in Mitilene - **ἀποβαλεῖν:** infinito aoristo II attivo di ἀποβάλλω.
- 6. πλεύσαντες... παραλαβόντες:** participi congiunti, aoristi debole sigmatico e II attivi di πλέω e παραλαμβάνω - **κἀ-  
κεῖθεν:** esempio di crasi per καὶ ἐκεῖθεν - **ἐπόρθουν:** imperfetto attivo (contratto) di πορθέω; l'uso del tempo sotto-  
linea la sistematica azione di devastazione e saccheggio dei territori nemici.

**7. περὶ τὴν Αἰολίδα καὶ τὴν Ἴωνίαν:** l'Eolide, lungo la costa occidentale dell'Asia Minore, si estendeva dall'Ellesponto a nord fino al fiume a sud. La Ionia era situata geograficamente immediatamente dopo - **συνῆλθον:** cfr. lat. *convenerunt*; indicativo aoristo II attivo di συνέρχομαι - **εἰς Ἐφεσον:** una delle più grandi città ioniche, situata in Lidia alla foce del fiume Caistro. Celebre il suo *Artemision*, considerato una delle sette meraviglie del mondo antico - **βουλευομένοις αὐτοῖς ἔδοξεν:** cfr. lat. *deliberantibus eis visum est* - **Λύσανδρον:** figlio di Aristocrito, della famiglia degli Eraclidì; comandante della flotta negli ultimi anni della guerra del Peloponneso, con le battaglie di Nozio (407) ed Egospotami (405) condusse Sparta alla vittoria su Atene e impose ovunque spietati regimi oligarchici; osteggiato da una parte delle forze spartane, cadde in disgrazia anche a causa della sua mancanza di scrupoli e della sua ambizione. Diresse poi (395) la guerra contro i Beoti, ma cadde nella battaglia di Aliarto - **ναύαρχον:** predicativo - **ἐν... χρόνῳ:** nominato navarco (408), si era dimostrato esperto e avveduto; ricostituita la flotta spartana, distrutta nella battaglia di Cizico, aveva sconfitto a Nozio l'armata ateniese (407) e restituito agli Spartani la supremazia marittima - **κατορθοκῶς ἦν:** forma perifrastica di piuccheperfecto attivo di κατορθόω - **στρατηγία:** dativo di limitazione.

**8. ἔχοντες:** participio congiunto come il seg. θέλοντες, entrambi con valore causale - **δὲ τὸν αὐτὸν μὴ πέμπειν:** il divieto di iterazione di una carica era ritenuto una misura prudenziale per evitare il rischio di possibili derive autoritarie - **Ἄρακον:** non altrimenti noto - **εἶλοντο:** indicativo aoristo II medio di αἰρέω - **ιδιώτην:** in realtà con l'incarico di ἐπιστολεὺς, una sorta di segretario, ma κύριος ἀπάντων al dire di Senofonte (cfr. *Hell.* II,1,6-7) - **συνεξέπεμψαν:** indicativo aoristo debole sigmatico attivo di συνεκπέμπω - **προστάξαντες,** ad Araco; participio congiunto, aoristo debole sigmatico attivo di προστάσσω - **οὔτοι:** Araco e Lisandro - **ἐκπεμφθέντες:** participio aoristo I passivo di ἐκπέμπω - **ὅσας ἡδύναντο πλείστας:** cfr. lat. *quam plurimas poterant*.

## Cap. 101

**1** Αθηναῖοι δὲ πυθόμενοι τὴν ἐν ταῖς Ἀργινούσαις εὐήμερίαν ἐπὶ μὲν τῇ νίκῃ τοὺς στρατηγούς ἐπήνουν, ἐπὶ δὲ τῷ περιδεῖν ἀτάφους τοὺς ὑπὲρ τῆς ἡγεμονίας τετελευτηκότας χαλεπῶς διετέθησαν. **2** Θηραμένους δὲ καὶ Θρασυβούλου προαπεληλυθῶτων εἰς Αθήνας, ὑπολαβόντες οἱ στρατηγοὶ τούτους εἶναι τοὺς διαβαλόντας πρὸς τὰ πλήθη περὶ τῶν τελευτησάντων, ἀπέστειλαν κατ'αὐτῶν ἐπιστολὰς πρὸς τὸν δῆμον, διασαφοῦντες ὅτι τούτοις ἐπέταξαν ἀνελέσθαι τοὺς τελευτήσαντας· ὅπερ μάλιστ' αὐτοῖς αἴτιον ἐγενήθη τῶν κακῶν. **3** δυνάμενοι γὰρ ἔχειν συναγωνιστὰς εἰς τὴν κρίσιν τοὺς περὶ Θηραμένην, ἄνδρας καὶ λόγῳ δυνατοὺς καὶ φίλους πολλοὺς ἔχοντας, καὶ τὸ μέγιστον, συμπαραγεγονότας τοῖς εἰς τὴν ναυμαχίαν πράγμασιν, ἐκ τῶν ἐναντίων ἔσχον ἀντιδίκους καὶ πικροὺς κατηγοροὺς. **4** ἀναγνωσθεισῶν γὰρ ἐν τῷ δήμῳ τῶν ἐπιστολῶν εὐθύς μὲν τοῖς περὶ Θηραμένην ὠργίζετο τὰ πλήθη, τούτων δὲ ἀπολογησαμένων συνέβη τὴν ὄργην πάλιν μεταπεσεῖν τοὺς στρατηγούς. **5** διόπερ ὁ δῆμος προέθηκεν αὐτοῖς κρίσιν, καὶ Κόνωνα ἐψηφίσατο τὴν ταχίστην ἦκειν. ὦν Ἀριστογένης μὲν καὶ Πρωτόμαχος φοβηθέντες

**1** Dopo aver appreso la giornata gloriosa delle Arginuse, gli Ateniesi elogiavano gli strateghi per la vittoria, ma furono assai maldisposti per l'aver lasciato insepolti chi era caduto per (difendere) l'egemonia. **2** Poiché Teramene e Trasibulo erano giunti in anticipo ad Atene, gli strateghi, sospettando che fossero costoro quelli che li avevano accusati presso il popolo riguardo ai caduti, spedirono al demo una lettera contro di loro, rivelando che a quelli avevano dato ordine di recuperare i caduti; cosa che divenne in particolare motivo dei (loro) mali. **3** Mentre infatti potevano avere come alleati nel processo quelli intorno a Teramene, uomini abili a parlare e che avevano molti amici e, cosa più importante, erano stati presenti insieme nelle fasi della battaglia navale, al contrario li ebbero come controparti e implacabili accusatori. **4** Dopo che infatti si conobbe da parte del demo il contenuto della lettera, al momento la folla si adirava contro il gruppo di Teramene, ma dopo che questi si difesero, accadde che la collera si abbatté contro gli strateghi. **5** Perciò il demo intentò loro un processo e,

μὲν ἀπολύσας τῆς αἰτίας προσέταξε τούτω τὰς δυνάμεις παραδίδοσθαι, τοὺς δ' ἄλλους τὴν ὄργην τοῦ πλήθους ἔφυγον, Θράσυλλος δὲ καὶ Καλλιᾶδης, ἔτι δὲ Λυσίας καὶ Περικλῆς καὶ Ἀριστοκράτης μετὰ τῶν πλείστων νεῶν κατέπλευσαν εἰς τὰς Ἀθήνας, ἐλπίζοντες τοὺς ἐν ταῖς ναυσὶ πολλοὺς ὄντας βοηθοὺς ἔξειν ἐν τῇ κρίσει. 6 ὡς δ' εἰς τὴν ἐκκλησίαν τὰ πλήθη συνῆλθον, τῆς μὲν κατηγορίας καὶ τῶν πρὸς χάριν δημηγορούντων ἤκουον, τοὺς δ' ἀπολογουμένους συνθορυβοῦντες οὐκ ἠνείχοντο τῶν λόγων. οὐκ ἐλάχιστα δ' αὐτοὺς ἔβλαψαν οἱ συγγενεῖς τῶν τετελευτηκότων, παρελθόντες μὲν εἰς τὴν ἐκκλησίαν ἐν πενθίμοις, δεόμενοι δὲ τοῦ δήμου τιμωρησασθαι τοὺς περιεωρακότας ἀτάφους τοὺς ὑπὲρ τῆς πατρίδος προθύμως τετελευτηκότας. 7 τέλος δ' οἱ τε τούτων φίλοι καὶ οἱ τοῖς περὶ Θηραμένην συναγωνιζόμενοι πολλοὶ καθεστῶτες ἐνίσχυσαν, καὶ συνέβη καταδικασθῆναι τοὺς στρατηγούς θανάτῳ καὶ δημεύσει τῶν οὐσιῶν.

prosciolto Conone dall'accusa, dispose di affidargli le forze armate e decretò che gli altri si presentassero al più presto. Di essi, Aristogene e Protomaco, avendo avuto timore della collera del popolo, fuggirono; Trasillo e Calliade, e inoltre Lisia, Pericle e Aristocrate si diressero ad Atene con la maggior parte delle navi, sperando che avrebbero avuto come sostegno nel processo i molti che erano sulle navi. 6 Ma quando la massa si riunì in assemblea, prestava ascolto all'accusa e a chi parlava per ingraziarsene il favore, ma disturbando con grida e schiamazzi chi si difendeva, non ne sopportava le parole. E li danneggiarono moltissimo i parenti dei caduti, presentatisi in assemblea con le vesti a lutto, pregando il demo di punire chi aveva lasciato senza sepoltura quelli che erano morti coraggiosamente per la patria. 7 Alla fine gli amici di costoro e chi cooperava con quelli intorno a Teramene, coalizzatisi numerosi, prevalsero e avvenne che gli strateghi furono condannati a morte e alla confisca dei beni.

**1. πυθόμενοι:** participio congiunto, aoristo II medio di πυθάνομαι - **ἐπήνοον:** imperfetto attivo (contratto) di ἐπαινώ - **ἐπὶ δὲ τῷ περιιδεῖν:** correlativo al prec. ἐπὶ μὲν τῇ νίκῃ presenta la *variatio* con l'infinito sostantivato (infinito aoristo II attivo di περιιδάω) - **ἀτάφους:** predicativo - **τούς... τετελευτηκότας:** participio sostantivato, perfetto I attivo di τελευτάω - **ὑπὲρ τῆς ἡγεμονίας:** variante di εἰς τὸν ὑπὲρ τῶν ὄλων ἀγῶνα (cfr. cap. 99,2 nella Parte I del presente volume) - **χαλεπῶς διετέθησαν:** si ribadisce il concetto già espresso *supra* cap. 100,2.

**2. Θηραμένους... προαπεληλυθότων:** genitivo assoluto con valore causale; participio perfetto con raddoppiamento 'attico' di προέρχομαι. Per Teramene cfr. cap. 98,3 e per Trasibulo il cap. 97,6 e relative note nella Parte I del presente volume - **ὑπολαβόντες:** participio congiunto con valore causale; aoristo II attivo di ὑπολαμβάνω - **τούς διαβαλόντας:** participio sostantivato, come il seg. περὶ τῶν τελευτησάντων - **ἀπέστειλαν:** indicativo aoristo debole asigmatico attivo di ἀποστέλλω - **τούσις:** Teramene e Trasibulo. In Senofonte la responsabilità è addebitata al solo Teramene - **ἐπέταξαν:** indicativo aoristo debole sigmatico attivo di ἐπιτάσσω - **ἀνελέσθαι:** infinito aoristo II attivo di ἀναιρέω - **ὄπερ:** il contenuto della lettera, che scatenò la reazione violenta e determinante di Teramene e del suo gruppo.

**3. συναγωνιστὰς:** predicativo - **τούς περὶ Θηραμένην:** il gruppo di moderati, decisi oppositori di Alcibiade e della sua corrente politica - **λόγῳ δυνατούς:** caratteristica indispensabile nell'ambito della dialettica oratoria in sede assembleare; il dativo è di limitazione - **συμπαραγεγονότας:** participio perfetto attivo di παραγίγνομαι - **τοῖς... πράγμασιν:** i momenti salienti dello scontro e gli avvenimenti successivi ad esso - **ἐκ τῶν ἐναντίων:** locuzione con valore avverbiale - **ἔσχον:** indicativo aoristo II attivo di ἔχω - **ἀντιδίκους... πικροὺς κατηγοροὺς:** predicativi.

**4. ἀναγνωσθεῖσών... ἐπιστολῶν:** genitivo assoluto con valore temporale; participio aoristo I passivo di ἀναγιγνώσκω - **ἐν τῷ δήμῳ:** riunito nell'ecclesia, l'assemblea popolare - **εὐθύς μὲν:** correlato al seg. τούτων δὲ ἀπολογησαμένων (genitivo assoluto con valore temporale); l'avverbio pone in risalto lo stato di massima eccitazione dell'assemblea oltre alla sua incostanza e volubilità - **συνέβη:** indicativo aoristo atematico di συμβαίνω, con valore impersonale - **μεταπεσεῖν:** infinito aoristo II attivo di μεταπίπτω.

**5. προέθηκεν... κρίσιν:** espressione del linguaggio giudiziario; indicativo aoristo ‘cappatico’ di προτίθημι - **Κόνωνα:** generale ateniese (444 ca. -390 a.C.); stratego più volte dal 414-13 in poi, nel 405, quando la flotta ateniese fu sconfitta dagli Spartani a Egospotami, si rifugiò presso Evagora, re di Salamina di Cipro. Dopo la presa di Atene avviò trattative con la corte persiana che lo pose a capo di una flotta fenicia la quale, sotto il comando del satrapo Farnabazo, sconfisse a Cnido (394) gli Spartani. Accolto trionfalmente ad Atene, si adoperò per la ricostruzione delle ‘Lunghe Mura’ che univano la città al Pireo, ma, essendosi la politica persiana volta in favore degli Spartani, caduto nelle mani del satrapo Tiribazo, fu giustiziato; secondo altre versioni sarebbe fuggito nuovamente presso Evagora. Il suo proscioglimento dall’accusa che travolse i colleghi è motivato dall’essere rimasto bloccato dall’assedio spartano a Mitilene e non aver quindi preso parte alla battaglia. Questo gli vale inoltre il comando delle forze ateniesi in attesa della nomina dei nuovi colleghi (τούτω τὰς δυνάμεις παραδίδοσθαι) - **ἐψηφίσατο** verbo tecnico del linguaggio assembleare; indicativo aoristo debole sigmatico medio di ψηφίζω - **τὴν ταχίστην:** sott. ὁδόν, è locuzione con valore avverbale (cfr. lat. *quam celerrime*) - **ῶν:** genitivo partitivo - **Ἀριστογένης... Πρωτόμαχος:** Aristogene e Protomaco furono tra i dieci strateghi nominati dopo la sconfitta patita da Alcibiade a Nozio nel 407 (cfr. Xen. *Hell.* I,5,16; Diod. XIII,74 e Plut. *Alc.* 36) - **φοβηθέντες:** participio aoristo I passivi di φοβέω - **ἔφυγον:** indicativo aoristo II attivo di φεύγω; qui il verbo allude all’autoesilio che i due strateghi si imposero per salvarsi la vita - **Θράσυλλος:** ammiraglio e politico ateniese, salito alla ribalta negli ultimi anni della guerra del Peloponneso. Fece la sua comparsa sulla scena politica nel 410 a.C., sulla scia del colpo di stato oligarchico del 411, collaborando all’organizzazione della resistenza democratica da parte della flotta ateniese di stanza a Samo. Eletto stratego dai marinai e dai soldati della flotta, mantenne questa carica per diversi anni, finché non fu giustiziato dopo la battaglia delle Arginuse - **Καλλιάδης:** il nome di questo stratego sostituisce quello di Erasinide presente invece in Senofonte (cfr. *Hell.* I,7,1) - **Ἀριστοκράτης:** figlio di Scelia, ricco e influente, entrò nel partito oligarchico, appoggiando dapprima la Boulé dei Quattrocento, ma collaborando poi con Teramene per la sua caduta. Quando Alcibiade, nel 407 a.C., rientrò ad Atene, fu nominato comandante in capo, Aristocrate e Adimanto furono nominati generali delle forze di terra e dopo l’estromissione di Alcibiade per la sconfitta di Nozio, fu eletto tra i dieci strateghi - **τοὺς ἐν ταῖς ναυσὶ:** gli equipaggi e i reparti imbarcati sulle triemi - **βοηθοὺς:** predicativo - **ἔξαι:** infinito futuro sigmatico attivo di ἔχω, regolarmente retto da ἐπιίζοντες.

**6. τὰ πλήθη:** si osservi l’uso plurale del predicato, insolito con un sostantivo neutro - **ὡς δ’ εἰς τὴν ἐκκλησίαν τὰ πλήθη συνήλθον:** cfr. lat. *cum in contionem multitudo convenit* - **πρὸς χάριν:** l’intento di ingraziarsi la folla, prassi abituale da parte dei demagoghi - **ἦκουον:** l’azione dell’imperfetto evidenzia l’attenzione della massa, sensibile ad argomenti che ne solletichino l’autorità; il *verbum audiendi* è regolarmente costruito con il genitivo (τῆς... κατηγορίας καὶ τῶν... δημηγορούντων) - **τοὺς δ’ ἀπολογουμένους:** gli strateghi imputati, che tentavano di difendersi - **ἠνείχοντο:** imperfetto medio-passivo di ἀνέχω, regge il genitivo seg. - **οὐκ ἐλάχιστα:** esempio di litote, vale μάλιστα - **ἔβλαψαν:** indicativo aoristo debole sigmatico attivo di βλάπτω - **παρελθόντες:** participio congiunto aoristo II attivo di παρέρχομαι - **ἐν πενθίμοις:** sono le vesti a lutto. Manca in Diodoro il riferimento alle Apaturie, festa religiosa della famiglia, della durata di tre giorni, presente invece nel resoconto senofonteo e determinante ai fini del processo - **τοὺς περιωρακότας:** participio sostantivato; perfetto I attivo di περιοράω - **ἀτάφους:** predicativo - **προθύμως:** l’avverbio sottolinea la volontarietà del sacrificio della vita.

**7. τέλος:** accusativo con valore avverbale - **τούτων:** i parenti dei caduti - **συναγωνιζόμενοι:** cfr. *supra* § 3 συναγωνιστὰς - **καθεστῶτες:** participio perfetto atematico di καθίστημι - **ἐνίσχυσαν:** indicativo aoristo debole sigmatico attivo di ἐνίσχύω - **καταδικασθῆναι:** infinito aoristo I passivo di καταδικάζω - **θανάτω:** l’esecuzione, affidata alla magistratura degli Undici (cfr. *infra* cap. 102,4), avveniva mediante la somministrazione della cicuta. Gli strateghi condannati a morte e giustiziati furono quindi: Pericle, Diomedonte, Lisia, Aristocrate, Trasillo ed Erasinide/Calliade.

## Cap. 102

**1** Τούτων δὲ κυρωθέντων, καὶ μελλόντων αὐτῶν ὑπὸ τῶν δημοσίων ἐπὶ τὸν θάνατον ἄγεσθαι, Διομέδων εἰς τῶν στρατηγῶν παρῆλθεν εἰς τὸ μέσον, ἀνὴρ καὶ τὰ περὶ τὸν πόλεμον ἔμπρακτος καὶ δικαιοσύνη τε καὶ ταῖς ἄλλαις ἀρεταῖς δοκῶν διαφέρειν. **2.** σιωπησάντων δὲ πάντων εἶπεν· Ἄνδρες Ἀθηναῖοι, τὰ μὲν περὶ ἡμῶν κυρωθέντα συνενέγκαι τῇ πόλει· τὰς δὲ ὑπὲρ τῆς νίκης εὐχὰς ἐπειδήπερ ἡ τύχη κεκώλυκεν ἡμᾶς ἀποδοῦναι, καλῶς ἔχον ὑμᾶς φροντίσαι, καὶ τῷ Διὶ τῷ σωτήρι καὶ Ἀπόλλωνι καὶ ταῖς σεμναῖς θεαῖς ἀπόδοτε· τούτοις γὰρ εὐξάμενοι τοὺς πολεμίους κατεναυμαχήσαμεν. **3.** ὁ μὲν οὖν Διομέδων ταῦτα διαλεχθεὶς ἐπὶ τὸν κυρωθέντα θάνατον ἀπήγετο μετὰ τῶν ἄλλων στρατηγῶν, τοῖς ἀγαθοῖς τῶν πολιτῶν πολὺν οἶκτον παραστήσας καὶ δάκρυα· τὸν γὰρ ἀδίκως τελευτᾶν μέλλοντα τοῦ μὲν καθ' αὐτὸν πάθους μὴ δ' ἠντινοῦν ποιῆσθαι μνείαν, ὑπὲρ δὲ τῆς ἀδικούσης πόλεως ἀξιοῦν τὰς εὐχὰς ἀποδιδόναι τοῖς θεοῖς, ἐφαίνεται ἄνδρὸς εὐσεβοῦς ἔργον καὶ μεγαλοψύχου καὶ τῆς περὶ αὐτὸν τύχης ἀναξίου. **4.** τούτους μὲν οὖν οἱ ταχθέντες ὑπὸ τῶν νόμων ἕνδεκα ἄρχοντες ἀπέκτειναν, οὐχ οἷον ἡδικηκότας τι τὴν πόλιν, ἀλλὰ ναυμαχίαν μεγίστην τῶν Ἑλλησι πρὸς Ἑλληνας γεγεννημένων νενικηκότας καὶ ἐν ἄλλαις μάχαις λαμπρῶς ἠγωνισμένους, καὶ διὰ τὰς ἰδίας ἀρετὰς τρόπαια κατὰ τῶν πολεμίων ἔστακότας. **5.** οὕτως δ' ὁ δῆμος τότε παρεφρόνησε, καὶ παροξυνθεὶς ἀδίκως ὑπὸ τῶν δημαγωγῶν τὴν ὄργην ἀπέσκηψεν εἰς ἄνδρας οὐ τιμωρίας, ἀλλὰ πολλῶν ἐπαίνων καὶ στεφάνων ἀξίους.

**1** Convalidate queste cose, e mentre essi stavano per essere condotti a morte dai pubblici esecutori, si fece avanti in mezzo all'assemblea Diomedonte, uno degli strateghi, uomo energico nelle azioni di guerra e che sembrava distinguersi per giustizia e per le altre virtù. **2** Dopo che tutti fecero silenzio disse: "Uomini di Atene, le cose decise su di noi possano giovare alla città! Quanto ai voti per la vittoria, poiché la sorte ha impedito che li adempissimo noi, è cosa giusta che ve ne diate pensiero voi e fateli a Zeus salvatore, ad Apollo e alle dee venerande; avendo infatti a questi fatto voto abbiamo sconfitto il nemico". **3** Pronunciate queste parole, Diomedonte veniva condotto alla morte designata insieme con gli altri strateghi, dopo aver suscitato nei buoni cittadini grande compianto e lacrime; infatti sul punto di morire ingiustamente, egli non faceva menzione alcuna della sua sventura, ma riteneva giusto adempiere i voti agli dei per la città che lo trattava ingiustamente, e appariva opera di un uomo pio e magnanimo, non degno della sua sorte. **4** Pertanto gli Undici, i magistrati incaricati dalle leggi, mandarono a morte costoro, che non solo non avevano recato ingiuria alla città, ma che avevano vinto la più grande battaglia navale di Greci schierati contro Greci e si erano battuti brillantemente in altri scontri, e per il loro valore avevano innalzato trofei sui nemici. **5** Così allora il popolo andò fuori di senno, e ingiustamente eccitato dai demagoghi, scaricò la sua collera su uomini degni non di castigo, ma di molti elogi e corone.

**1. Τούτων δὲ κυρωθέντων:** genitivo assoluto con valore temporale come il seg. μελλόντων αὐτῶν; si tratta delle decisioni prese nel capitolo prec.: la condanna a morte e la confisca dei beni. Partecipio aoristo I passivo di κυρώω - αὐτῶν: i sei strateghi riconosciuti colpevoli - ὑπὸ τῶν δημοσίων: sono gli Undici citati *infra* § 4 - Διομέδων: si era segnalato una prima volta nel 412 a.C., al comando di un contingente di 16 navi in Ionia, visto che Chio e Mileto erano in rivolta e gli abitanti di Chio stavano tentando di sollevare anche Lesbo. Appena arrivato, si impadronì di quattro navi di Chio e si unì ad un contingente di 10 navi comandato da Leonte, dirigendosi poi con lui verso Lesbo. Per prima cosa



recuperarono Mitilene, sconfiggendo la flottiglia di Chio nel porto, in modo da poter poi recuperare tutta l'isola; in seguito prese Clazomene e, usando Lesbo come base, riuscì a occupare anche Chio (cfr. Thuc. VIII,19-24). Negli anni successivi è molto probabile che abbia continuato a prestare servizio sotto il comando di Alcibiade, comandando il centro dello schieramento nella battaglia di Cinossema (settembre 411) e prendendo parte anche a quelle successive - **παρῆλθεν εἰς τὸ μέσον**: espressione del linguaggio assembleare a indicare il farsi avanti e prendere la parola in pubblico; indicativo aoristo II attivo di *παρέρχομαι* - **τὰ περὶ τὸν πόλεμον**: articolo neutro sostantivato, in accusativo di relazione (cfr. lat. *quae ad bellum pertinebant*) - **δικαιοσύνη... ἀρεταῖς**: dativi di limitazione - **δοκῶν διαφέρειν**: nesso allitterante; nel participio l'idea della δόξα dei suoi concittadini verso di lui.

**2. σιωπησάντων δὲ πάντων**: genitivo assoluto con valore temporale; participio aoristo debole sigmatico attivo di *σιωπάω* - **συνενέγκαι**: ottativo aoristo II attivo di *συμφέρω*, con un chiaro valore desiderativo - **τάς... εὐχὰς**: è la *gratiarum actio* conseguente alla vittoria - **κεκώλυκεν**: indicativo perfetto I attivo di *κωλύω*, regge l'infinitiva seg. - **ἡμᾶς**: soggetto dell'infinitiva - **ἀποδοῦναι**: infinito aoristo attivo di *ἀποδίδωμι* - **καλῶς ἔχον**: si ricordi il valore intransitivo di *ἔχω* accompagnato da un avverbio; la locuzione regge l'infinitiva seg. - **φροντίσαι**: infinito aoristo debole sigmatico attivo di *φροντίζω* - **ταῖς σεμναῖς θεαῖς**: le Erinni; secondo la *Teogonia* esiodea nacquero dalle gocce del sangue di Urano, mutilato dal figlio *Crono*. Solo dal V sec. a.C. compaiono in numero di tre, denominate più tardi Aletto, Tisifone, Megea. Al fine di placarle, vennero chiamate anche Eumenidi (ossia, le 'benevole'), si porgevano loro varie offerte e ad esse si sacrificavano le pecore nere. Altri epiteti erano *Semnai* o *Potnie* ('venerabili'), *Manie* ('folli') e *Ablabie* ('senza colpa') - **ἀπόδοτε**: imperativo aoristo 'cappatico' attivo di *ἀποδίδωμι* - **εὐξάμενοι**: participio congiunto, aoristo debole sigmatico medio di *εὐχόμεαι* - **καταναυμαχίσασμεν**: indicativo aoristo debole sigmatico attivo di *καταναυμαχέω*.

**3. διαλεχθεῖς**: participio aoristo I passivo di *διαλέγω* - **τῶν πολιτῶν**: genitivo partitivo - **παραστήσας**: participio congiunto, aoristo debole sigmatico attivo di *παρίστημι* - **ποιεῖσθαι μνείαν**: locuzione perifrastica in luogo del semplice *μνησέσθαι* - **ἀδικούσης**: participio presente (contratto) attivo di *ἀδικέω* - **ἀξιούν**: infinito presente (contratto) attivo di *ἀξιόω* - **τῆς... τύχης**: eufemistico a indicare la condanna a morte.

**4. ταχθέντες**: participio aoristo I passivo di *τάσσω* - **οἱ... ἔνδεκα**: gli Undici erano annualmente scelti a sorte, uno da ciascuna delle dieci tribù e, a capo di questi, veniva posto un segretario chiamato *γραμματεὺς*, che sembra avesse un ruolo molto importante ad Atene. Il compito principale degli Undici era la cura e la gestione del carcere pubblico (detto *desmoterio*), che era interamente sotto la loro giurisdizione. Quando una persona veniva condannata a morte era immediatamente affidata alla loro custodia per l'esecuzione.. eseguita con la somministrazione della cicuta, che era da bere dopo il tramonto. Gli Undici potevano disporre di un potere aggiunto, che valeva anche nel caso di confisca di beni dei condannati a morte, di cui dovevano tenere gli inventari, mentre il *γραμματεὺς* garantiva personalmente la contabilità dei pagamenti effettuati - **ἀπέκτειναν**: indicativo aoristo debole asigmatico attivo di *ἀποκτείνω* - **οὐχ οἶον**: in correlazione con il seg. *ἀλλὰ*; cfr. lat. *non solum... sed (etiam)* - **ῆδικηκότας... νενικηκότας... ἡγωνισμένους... ἔστακότας**: participi perfetti attivi e medi da riferire al prec. *τούτους* (da *ἀδικέω*, *νικάω*, *ἀγωνίζομαι* e *ἵστυμι*, si noti il dorismo in quest'ultimo) - **ναυμαχίαν μεγίστην**: concetto già espresso nel cap. 98,5 (cfr. la Parte I del presente volume) - **τρόπαια**: il trofeo era insieme segno di vittoria, *ex voto* e monito per l'avversario e poteva essere di due tipi: antropomorfo e a cumulo; il primo connesso in certo senso con la monomachia, il secondo con la battaglia. Nel trofeo antropomorfo si cercava di collocare le armi, sostenute da un palo o da una croce, nella stessa posizione in cui erano indossate dal guerriero. Le armi stesse erano fissate allo scheletro ligneo con chiodi anche per una ragione magica, perché lo spirito del morto non potesse più servirsene. È questo il tipo più comune che troviamo nelle rappresentazioni artistiche, in genere connesso con la figura di. Il trofeo a cumulo era costituito da un acervo indiscriminato di armi, sorretto o no da un mucchio interno di pietre o di terra, e veniva ad assumere di necessità una forma subsonica.

**5. παρεφρόνησε**: indicativo aoristo debole sigmatico attivo di *παρεφρονέω* - **παροξυνθείς**: participio aoristo I passivo di *παροξύνω* - **ὑπὸ τῶν δημαγωγῶν**: complemento di agente. Nella storia del pensiero politico il termine risale alla tipologia aristotelica delle forme di governo, nella quale rappresenta un aspetto degenerativo o corrotto della *πολιτεία*, per cui si instaura un governo dispotico delle classi inferiori dominato dai demagoghi, che sono definiti da Aristotele 'adulatori del popolo' - **ἀπέσκηψεν**: indicativo aoristo debole sigmatico attivo di *ἀποσκήπτω* - **στεφάνων**: l'attribuzione di una semplice corona floreale è proprio di tutte le persone le quali si trovano in certo modo sotto la grazia divina, sia che se ne fregi il sacerdote nell'esercizio del culto, sia che venga conferita in premio ai vincitori nei giochi o ai valorosi in guerra - **ἀξίους** regge i genitivi precedenti.

## Cap. 103

1 Ταχὺ δὲ καὶ τοῖς πείσασσι καὶ τοῖς πεισθεῖσι μετεμέλησεν, οἷονεὶ νεμεσήσαντος τοῦ δαιμονίου· οἱ μὲν γὰρ ἔξαπατηθέντες ἐπίχειρα τῆς ἀγνοίας ἔλαβον μετ' οὐ πολὺν χρόνον καταπολεμηθέντες οὐχ ὑφ' ἑνὸς δεσπότητος μόνον, ἀλλὰ τριάκοντα· 2 ὁ δ' ἔξαπατήσας καὶ τὴν γνώμην εἰπὼν Καλλίξενος εὐθὺς τοῦ πλήθους μεταμεληθέντος εἰς αἰτίαν ἦλθεν ὡς τὸν δῆμον ἐξηπατηκῶς· οὐκ ἀξιωθεὶς δ' ἀπολογίας ἐδέθη, καὶ καταβληθεὶς εἰς τὴν δημοσίαν φυλακὴν ἔλαθε μετὰ τινῶν διορύξας τὸ δεσμοτήριον καὶ διαδρὰς πρὸς τοὺς πολεμίους εἰς Δεκέλειαν, ὅπως διαφυγῶν τὸν θάνατον μὴ μόνον Ἀθήνησιν, ἀλλὰ καὶ παρὰ τοῖς ἄλλοις Ἑλλησι δακτυλοδεικτουμένην ἔχη τὴν πονηρίαν παρ' ὅλον τὸν βίον.

1 Presto però sia chi aveva persuaso sia chi lo era stato si pentirono, come se la divinità se ne fosse sdegnata; infatti coloro che erano stati ingannati ricevettero il compenso della loro stoltezza non molto tempo dopo, vinti in guerra non da un solo, ma da trenta padroni. 2 Colui che li aveva ingannati ed aveva fatto la proposta, Calliseno, essendosi subito pentita la massa, venne a processo per aver raggirato il popolo. Ritenuto indegno di una difesa venne arrestato e gettato nella prigione pubblica; insieme con alcuni si aprì di nascosto un passaggio nel carcere e fuggì presso il nemico a Decelea, per avere, dopo essere scampato alla morte, non solo ad Atene, ma anche presso gli altri Greci, segnata a dito per tutta la vita la sua malvagità.

**1. τοῖς πείσασσι ... τοῖς πεισθεῖσι:** variante poliptotica del verbo; participi sostantivati, aoristi attivo e passivo di πείθω a indicare 'persuasori' e 'persuasi' - **μετεμέλησεν:** forma impersonale (cfr. lat. *paenituit*), indicativo aoristo debole sigmatico attivo di μεταμέλω, costruito con il dativo - **νεμεσήσαντος τοῦ δαιμονίου:** genitivo assoluto cui il prec. οἷονεὶ conferisce valore comparativo-ipotetico; participio aoristo debole sigmatico attivo di νεμεσάω - **οἱ... ἔξαπατηθέντες:** il *demos* ateniese; participio sostantivato, aoristo I passivo di ἔξαπατάω - **μετ' οὐ πολὺν χρόνον:** un triennio dopo, nel 403 - **καταπολεμηθέντες:** la rovinosa sconfitta patita a Egospotami e la resa dopo un assedio per terra e per mare; participio aoristo I passivo di καταπολεμέω - **οὐχ ὑφ' ἑνὸς δεσπότητος μόνον, ἀλλὰ τριάκοντα:** non solo dovettero soggiacere al *diktat* di Lisandro, ma patire per qualche mese il dominio tirannico dei Trenta sostenuti da una guarnigione spartana insediatasi sull'acropoli.

**2. ὁ... ἔξαπατήσας... εἰπὼν:** participi sostantivati - **Καλλίξενος:** demagogo ateniese della fine del V sec. a.C. Espovente della democrazia radicale, ebbe gran parte nel processo contro i generali che avevano combattuto alle Arginuse (406), autore di una proposta che segnò una svolta nel dibattito; esiliato dagli oligarchici dopo la sconfitta di Atene (404), ritornò in patria l'anno dopo in seguito all'amnistia democratica. Divergenza c'è a proposito della sorte del personaggio. Per Senofonte, Calliseno, imprigionato, riesce a fuggire nel corso della sommossa in cui morì Cleofonte e torna quando tornano quelli del Pireo (cioè l'opposizione democratica ai Trenta con a capo Trasibulo) per concludere i suoi anni odiato da tutti; per Diodoro, Calliseno fuggì presso i nemici a Decelea - **τοῦ πλήθους μεταμεληθέντος:** genitivo assoluto con valore causale - **εἰς αἰτίαν ἦλθεν:** locuzione del linguaggio giuridico - **ὡς τὸν δῆμον ἐξηπατηκῶς:** è il capo di accusa (participio perfetto I attivo di ἔξαπατάω) - **ἐδέθη:** indicativo aoristo I passivo di δέω; è l'equivalente del lat. *in vincula coniectus est* - **καταβληθεὶς:** participio aoristo I passivo di καταβάλλω - **εἰς τὴν δημοσίαν φυλακὴν:** chiamato subito dopo τὸ δεσμοτήριον, era un edificio rettangolare; appena fuori l'angolo sud-ovest dell'Agorà - **ἔλαθε... διορύξας:** regolare costruzione di λανθάνω con il participio predicativo (aoristo debole sigmatico attivo di διορύσσω) da tradurre secondo la nota regola - **διαδρὰς:** participio aoristo atematico di διαδιδρανσκω - **εἰς Δεκέλειαν:** demo attico, appartenente alla tribù Ippotoontide e centro della trittia, sede della fratria dei Demotionidi e dei suoi santuari. L'importanza del demo va attribuita alla sua posizione strategica, a oriente del Parnete e a guardia della strada che conduceva nell'Attica da Oropo e da Tanagra, alla distanza di 120 stadi (ca. 24 km) da Atene. Ebbe soprattutto importanza nel 413 a.C., durante l'ultima fase della guerra del Peloponneso, quando fu occupata (su consiglio di Alcibiade) dagli Spartani, che di lì intercettavano i convogli di grano inviati ad Atene dall'Eubea, e che di lì, nel 404, mentre Lisandro bloccava la città per mare, marciarono per terra contro Atene per l'assedio finale - **ὅπως:**

regge il seg. ἔχη - **διαφυγών**: participio aoristo II attivo di διαφεύγω; potrebbe avere anche sfumatura concessiva -  
**Ἀθήνησιν**: forma di locativo - **δακτυλοδεικτουμένην**: participio predicativo di δακτυλοδεικτέω.